Sabato 2 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 29
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 18.00
Semestre „ 25.00 Mese 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Notiziario Bibliografico

Gli editori preannunciano una ripresa della loro attività con vasti programmi e a ...coltivazione intensiva. Pare dunque che la crisi — in tutti i campi c'è la crisi... e non si parla d'altro! — del libro, se non è del tutto vinta sia almeno domata e che il periodo più acuto sia ormai trionfalmente superato.

Ecco qui una parte dell'esuberante programma — segno di vitalità e di giovinezza — che si propone di svolgere in questo nuovo anno, anzi, com'è detto nella prossima stagione editoriale «Bottega di Poesia di Milano». Incominciamo con le fortunate e in verità molto opportune «Guide musicali» scelte dal maestro G. Da Nova. Le pubblicate sono venti, una è nove sono in corso di pubblicazione; alcune delle quali promettono d'essere assai interessanti, contenenti l'«Aida», l'«Otello», il «Barbiere di Siviglia» il «Boris Godunoff» i «Maestri Cantori», «Tristano e Isotta», la «Leggenda di Sakùntala», il «Nerone», e il «Mefistofele». Inoltre verranno pubblicate opere e studi di critica musicale: una monografia su G. Verdi di Ildebrando Pizzetti; «Opera e Dramma» di R. Wagner; la «Storia del Dramma musicale» dello Schurn, di cui si sente bisogno; i «Profeti di Babilonia» (saggi critici del settecento musicale italiano) a cura di F. Malissiero; l'«Epistolario» di R. Wagner» e di «Matilde di Wesendouck», nonchè altri studi sui teatri di autori che in questo campo godano un bel nome quali Renato Simoni, l'Adami, Bastianelli ed altri.

Della letteratura medievale Carlo Raimondo ci darà il testo originale e la traduzione del manoscritto di Oxford, della «Canzone di Rolando», con un proemio di G. D'Annunzio. Emanuele di Castelbarco un poemetto in versi intitolato: «L'albero del Sogno», appunto perchè l'inspirazione nacque da un sogno delizioso narratogli dalla sua bambina; e poi chè è particolarmente destinato a bambini, sarà anche riccamente illustrato. Di questo volume si mandano fogli di saggio dietro richiesta.

La pubblicazione di fascicoli, iniziata con «Sentir Messa» del Manzoni, verrà continuata e usciranno contemporaneamente i seguenti: Roger Pillet - Le Preghiere di Amore.

Il Pillet fu scoperto — come il Gozzano, come tanti altri, dopo la sua morte; «Versi» di Corrado Govoni; il «Romanzo di S. Paolo e di S. Tecla (?) tradotto su manoscritti dell'epoca cristiana dalla prof. Zappalà; «Favole e Memorie» di R. Cardorelli; «Il Dio dell'Attimo» poemetti di A. Sinadinò, giovanissimo poeta da Alessandria d'Egitto. Il «Teti Teatro» (?) di Alberto Martini testo di Emanuele di Castelbarco. Una monografia sul «Maraccio» curata da Enrico Somarè, il valente direttore della Rivista l'«Esame»; Corrado Gavoni pubblicherà anche un romanzo dal titolo «La cicala e la formica»; Milly Dandoli che s'è fatta apprezzare dalla recente critica, ci darà pure un romanzo: «La nostra notte» e un romanzo ha pronto il valoroso critico del «Secolo» — fino a qualche tempo fa — Marco Ramperti; Sibilla Aleramo — scrivendo questo nome viene indissolubilmente congiunto il ricordo di G. Cena — torna a farsi viva, essa pure con un romanzo. Che tutto questo tempo sia stata meditando in silenzio questa sua nuova opera?

Di tutti questi libri, a mano a mano che ci giungeranno, riparleremo.

Da ultimo viene pure annunciata come imminentissima a vedere la luce, se pure non è già nata, la «Lettera d'amore alle sartine d'Italia»; anzi, a quanto sembra, deve essere già stata spedita; non so però dirvi se è giunta a destinazione, se è stata letta che cosa ne abbiano pensato le destinatarie e che cosa abbiano risposto al loro corteggiatore.

Si dice che questo libro sia il più fantastico ed inaspettato libro che possa scrivere un autore moderno, e coloro che nei libri cercano ciò che non hanno mai veduto nè udito, saranno accontentati. Si dice anche che il volume contiene una canzone petrarchesca ai «Sali e Tabacchi»; una carica a fondo contro tutti i tipi di letteratura convenzionale vecchi e abusati, una canzone «tipo Fiat», una «tipo Comit», tipo «Rinascente»; un «Carme secolare delle Corse al Galoppo», un madrigale fatto con un magnete «Boschi», la ballata del «Pneu Michelin»; vi leggeremo un diffuso manuale Hoepli, e i personaggi di questo libro saranno citati con il loro nome e cognome — registro dello Stato civile — vita, morte e miracoli. Amen.

E non si creda che io bbia voluto scherzare e prendere amabilmente in giro i lettori. Pare proprio accertato che le cose stiano precisamente così. Ad ogni modo, lo vedremo; e anche di questo mi riservo di riparlare.

A. M.

Cronaca Provinciale

FAEDIS

Assemblea Combattenti

Domenica passata i nostri combattenti si riunirono in assemblea ordinaria, che riuscì, come al solito, imponente. Il presidente, dopo aver commemorato i soci defunti in questo ultimo periodo di tempo, dà lettura della relazione morale, che è ascoltata con la massima attenzione. Si rileva da essa come la sezione si sia comportata in questo primo anno di vita: compattezza, serietà, disciplina furono le sue doti tanto che ebbe, in parecchie circostanze a riscuotere dalle superiori autorità vivi e ripetuti encomi.

«Nè la sezione (vi si dice) poteva non essere disciplinata e pulsante di italianità, perchè sorta tra due date fatidiche per la grande e la piccola Patria. La marcia su Roma, e l'inaugurazione del monumento ai 147 eroi del paese, immolatisi per la grandezza d'Italia. Due epoche di massimo risveglio nazionale e di valorizzazione di tanti sacrifici per la Patria nostra».

L'assemblea approva ad unanimità e con plauso, la bella relazione.

Procedutosi quindi al rinnovo delle cariche, il Consiglio direttivo riuscì composto come segue: dott. Aldo Venuti, Faidutti Antonio, De Luca Angelo, Calligaro Luigi, Bertoss. Vincenzo, Colledoni Vinc., e Scubla Cornelio. — Sindaci: Giavitto Aristide, Pinosio Franc., De Luca Luigi; probiviri: De Luca G. B., Mainardis Dom., Tracogna Agostino; scrutatori: Zani Eugenio, Facco Ernesto, Mazzolini Giov., e Perabò Luigi.

Il Consiglio direttivo radunatosi il giorno 28 confermò nella carica di presidente il dott. Venuti e Faidutti Ant., in quella di vice-presidente.

Dopo l'approvazione del programma per l'avvenire della Sezione esposto dal presidente dott. Venuti, il Consiglio ad unanimità deliberò l'invio del seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Consiglio direttivo Sezione Combattenti Faedis, plaude opera E. V. valorizzatore vittoria, redentori destini Italia, annessione città martire. Professa disciplina fedeltà. — Dott. Venuti».

La Sezione, che in questo primo anno di vita ha esplicata tutta la sua attività nel campo morale del paese, si ripromette ora di agire nel campo materiale, nell'esclusivo interesse dei suoi soci, delle loro famiglie e di Faedis tutto. Furono raccolte fra i soci lire 174 a favore degli orfani del compianto socio Eprotti Vincenzo. Si deliberò di promuovere una pubblica sottoscrizione fra gli Enti e le istituzioni locali e dei limitrofi Comuni di Attimis e Povoletto per concorrere all'erezione del monumento al «Carabiniere» che dovrà sorgere a Torino.

Un plauso sincero ai Combattenti tutti ed al Consiglio direttivo che ha saputo portare la sezione di Faedis all'avanguardia di tutta la zona.

BUTTRIO

La lista per le prossime elezioni

Importante adunanza

Ieri sera, seguiva una importante adunanza di fascisti e combattenti per deliberare in merito alle prossime elezioni amministrative.

Presiedeva il sig. Domenico Deganutti, il quale, dopo alcune premesse, comunica la seguente lista di candidati:

Bolzicco Giacomo, combattente — Braidotti Erminio, invalido di guerra — Cecotti Valentino fu Natale, combattente — Cecotti Valentino fu Carlo, id. — Deganutti Domenico, id. — De Marco Pietro, id. — — Lodolo Achille, invalido — Meroi Redento, combattente — Minen Olivo, id. — Nonini Vittorio fu Angelo — Peruzzi cav. geom. Enrico — Rassatti rag. Ranieri — Rodaro Valentino — Zuccolo Luigi (Moscat) — Zuttioni Giuseppe.

Tutti i presenti accolgono la lista con battimani e si compiacciono della scelta dei candidati e con impeto, si può dire, patriottico, si accoglie pure la proposta di intervenire alle urne con la bandiera dei combattenti e il gagliardetto del fascio.

Dopo aver fatte altre comunicazioni riflettenti le cose interne delle sezioni, la seduta termina al grido di «alalà».

CODROIPO

Revolverate contro i carabinieri

1. Ieri notte i carabinieri Trevisan e Zanon, erano appostati presso l'abitazione del pregiudicato Felice Pittonetto. D'improvviso, da una casa vicina, partirono due colpi di rivoltella contro i militi; nell'oscurità essi videro uno sconosciuto fuggire e, ritenendo trattarsi dello sparatore, esplosero due colpi di moschetto.

Lo sconosciuto riuscì a scomparire.

LATISANA

Il mobilificio Cigaina distrutto da un incendio

1. Alle 15 di ieri nel mobilificio Cigaina e C., sito presso la Stazione, si sviluppò improvvisamente un incendio. Le fiamme trovarono facile esca nel mobilio e nel legname e si propagarono rapidamente e tutto il fabbricato divenne in breve un braciere. Accorsero prontamente i carabinieri e diversi volonterosi, senza riuscire a spegnere il fuoco.

Il tetto crollò, travolgendo tutto e formando un braciere ardente. Furono distrutti mobili, attrezzi e macchinario, di modo che il danno tocca le 100 mila lire, coperto di assicurazione. L'incendio fu provocato da un corto circuito.

CIVIDALE

Le liste elettorali

La Commissione comunale elettorale, radunatasi ieri sera rende noto che da oggi al 15 corr, rimarranno affisse all'albo pretorio le liste elettorali per le prossime elezioni politiche, e ogni individuo può prenderne cognizione. I reclami nei modi stabiliti dalla legge potranno essere presentati alla Commissione elettorale comunale.

Nomine ai Combattenti

Radunatosi l'altra sera il Consiglio dell'Associazione Nazionale Combattenti eletto nell'ultima assemblea, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Furono assegnate come segue: presidente co. Renato della Torre; vice-presidente Brigo rag. Giulio; segretario Freschi Luigi; cassiere Barbiani Giuseppe.

Il Consiglio ha trattato vari oggetti, fra cui quello della Scuola Cementisti, che l'Associazione ebbe lo incarico di allestire da parte dell'Istituto Friulano di Emigrazione; deliberò infine per l'organizzazione della tradizionale veglia al Teatro Sociale, che si darà la sera del 15 febbraio.

L'Assemblea allo Sport Club

Si radunarono in assemblea i soci dello Sport Club per l'approvazione della relazione morale e finanziaria. Fu approvata all'unanimità.

L'assemblea poi ha deliberato di indire anche quest'anno una gara ciclistica a premi in seguito all'ottimo risultato ottenuto l'anno precedente; fu deliberato pure di tenere una festa al «Social», che si svolgerà la sera del 2 febbraio nella sala dell'Abbondanza.

Corso per cementisti

Il 4 febbraio si inizierà il corso tecnico e pratico per la lavorazione in cemento; le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione Combattenti. Nessun operaio dovrebbe mancare a questo corso, che è gratuito. Ai migliori allievi verranno assegnati premi.

Il corso teorico si svolgerà in una sede delle Scuole elementari; quello pratico nelle Officine della Società Costruttrice. I struttori saranno l'ing. Romualdo della Torre e il signor Leo Morandini.

Artificioso aumento di prezzi

Per disposizioni ministeriali oggi è andata in vigore la nuova tariffa del Dazio e subito ha suscitato malumore da parte del pubblico verso il negoziante che approfitta della nuova tariffa per aumentare in forma inadeguata, il prezzo dei generi. Lo zucchero ha un aumento di cent. 7 al chilogramma, il caffè di cent. 52, le carni macellate hanno invece una forte diminuzione; l'olio un aumento di cent. 10 al chilogramma, il petrolio di 3.

Se il negoziante vuole l'aumento, lo faccia pure e il consumatore a questo si assoggetta; ma stabilisca un aumento adeguato a quello fissato nelle tariffe del dazio, e non raddoppii o triplichi questo, come ha fatto in questa occasione. Il negoziante poi dovrebbe sentire anche il dovere di diminuire i prezzi dei generi per i quali i dazi furono diminuiti.

Il negoziante ha un altro beneficio del quale non fa punto sentire il vantaggio al consumatore: voglio dire la facilitazione dell'abbonamento al dazio, dalla quale ritrae grande utilità. Dunque si rivalga pure il negoziante verso il consumatore, ma lo faccia umanamente ed onestamente.

Professionista che ci lascia

Con dispiacere apprendiamo che il chiarissimo dott. Gustavo Chiari, che da oltre sette mesi si trova fra noi al posto del dott. Mazzocca assente da Cividale a scopo di studio, ci lascia per rientrare nella sua sede di Modena.

E il dispiacere non è solo nostro, ma generale. Il dott. Chiari si era cattivato generali simpatie, per le sue premure, per il tratto gentile con tutti, per l'amore col quale professa l'arte sua nobilissima.

Al dott. Chiari il nostro cordiale saluto, con l'augurio che egli ritorno presto fra noi, dove troverà sempre il medesimo cordiale affetto.

Arturo Pittini trasferito

Il gerente della nostra Officina Elettrica sig. Arturo Pittini lascia questo posto per assumere altro più importante, chiamato dalla sua Società. Ci rincresce di questo trasferimento. Il Pittini era a noi tutti caro. Tutti, dopo tanti anni che si trovava fra noi, lo consideravano come un cividalese «autentico». Perciò il suo trasferimento è sentito con vivissimo dispiacere. Il sig. Pittini sarà sempre da noi ricordato con affetto e rimpianto. A lui ed alla gentile sua signora, il nostro saluto più cordiale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Il Consiglio, nella seduta del 29 gennaio, approvò il resoconto annuale 1923 e deliberò di convocare i Soci in assemblea generale il 9 marzo p. v. e la domenica successiva 16 marzo per le elezioni delle cariche sociali, nominando a far parte del seggio i signori Tomagno Gaetano vice presidente e Frontin Giacomo consigliere; approvò il resoconto della Biblioteca Popolare, deliberando per essa un sussidio straordinario di lire 500; stabilì di tenere il tradizionale Veglione la sera del 1 marzo e nominò il comitato nei signori Tamagno Gaetano, De Nardo Giuseppe, Trevisan Carlo, Fogolin Valentino, Cian Giov. e Gini Paolo in uno alla Presidenza; approvò la relazione sul fondo di Cassa Pensioni, gestione 1923; radiò vari soci morosi.

Oblazioni per la Cucina Economica

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte pro Cucina Economica:

Tallandini cav. Francesco Pretore di S. Vito lire 25, Nello Vianello 25, Montico Luigi, albergo alla Stella, Corradini Mich., Ventirini Ant. 10 cadauno, Scodeller Mario 5, Moro Giov. 25, Miorin Luigino, Gino dott. Beggiato 25, Montico Antonio 20, Fumei Ern. 15, Alpruni Vitt. 5, Calandra rag. Baldassare cancelliere 5, Favaro Ern. 10, fratelli Calimani 10, Brombin Demetrio 10, Agostini Giov. 5, Corradini Giov. di Giov. 5, Milanese Mario 5, Gerussi Edoardo 10, Lanzi Umb. 5, Zigiotti rag. Gius. 5, Calligaris Alnf. 10, Dell'Anna Ant. 25, Bussatto Giulio 10, Carbone Sante 10, Emilio Lovadina 15, Agostini Attilio 5, Primon fratelli 15, Corradini Marco 5, Fed. Vazzotto 5, Brombin cav. Ant. 25, Girardi Gius. 20, Raimondi Gugl. 15. Totale lire 425.

Il giro per la raccolta delle offerte continua, e perciò invitiamo la cittadinanza a seguire l'esempio dei primi oblatori.

***

II. elenco offerte: Springolo Gius. 2 sacchi patate, Zannier Feder. fagioli, Coccolo Ant. patate e fagioli, nob. Tullio tre sacchi patate kg. 25 fagioli e strutto, Sinigaglia Aldo kg. 91 patate e fagioli, Morassutti dott. Pio lire 100, Trevisanello Annibale lire 20.

Frazione di Savorgnano

Tonelli Ant., Polo Bonaventura, Chiarotto Giov., Scodeller Angelo, Quarin Fr., Pavan Ang., Masutti Felice, Pegoraro Felice, De Vit Gius., Scodeller Maria, Violin G. B., Giuseppin Luigi, Venuti Ant., Zilli Gius., Masotti Luigi, Polo Giovenzo, patate e fagioli, Reizi Giuseppe mezza forma formaggio e kg. 3 lardo, Perissinotto fratelli lire 10.

Frazione di Prodolone

Gardin G. B., Falcomer Angelo, Paiero Giulio, Deganutti Eugenio, Mazzolo Ant., Benedetti G. B., Cristante Aless., Paiero Pietro, Deganutti Luigi, Cristante Paolo, Zuppichin Luigi, Benvenuti Gius., Fantin Ant., Benvenuti Giov., Benvenuti Pietro, Gardin Gius., Finos Fr., Finos Raff., Sbriz Eug., Benedetti Fr., Cecco Osvaldo, Gerardo Gherardo, Gherardo Ireneo, Muz Gius., Coccolo Pietro, Cooperativa di Consumo, Paiero Bonaventura, Culos Guglielmo, Culos Fr., parroco di Prodolone fagioli, granoturco, strutto e carne porcina; Bianchi col. Tomaso una forma di formaggio, Brunetta Aless. lire 10, Paiero Maria 2, Sbriz Aless. 10.

Canedo

Aprilis Osvaldo, Alfenore Pietro, Cristante Giov., Pasua Ant., Frighetto Guido, Pasut Giov., Alfenore Felice Buccaro Gius., Petracco Luigi, Marin Ant., Barbui Carlo, fagioli, patate, granoturco e carne porcina.

A dire il vero le frazioni di Prodolone e Canedo hanno risposto bene all'appello di questa nobile iniziativa e di ciò va lode al rev. Parroco di Prodolone che tanto si adoperò in merito. Il giro continua.

Buona Usanza

Signorina Gasparutti Teresina nell'anniversario della morte della propria mamma lire 50 a questa Casa di Ricovero. In morte della signora Leonidi Michieli: Santo Carbone 10, pro Casa di Ricovero, Emilia Barnaba 10 e dott. Gino Beggiato 25 pro Patronato scolastico.

I preposti ringraziano.

Veglione Mascherato Sport

Questa sera nel nostro Sociale avrà luogo il tradizionale veglione mascherato indetto dall'Unione Sportiva. Il Teatro fu addobbato in puro stile egiziano, e certamente sarà di ottimo effetto. Si prevede un esito buono.

POZZUOLO DEL FRIULI

Per i colpiti del Gleno

Ecco l'elenco delle offerte raccolte per i colpiti dal disastro del Gleno, in occasione del solenne insediamento del nuovo Consiglio:

Candussio cav. Ant., Sindaco lire 100, assessori Fantoni Brizio 20, Dalla Nese Senofonte 10, Gervasi Guido 10, Gigante Giov. 10, Drigani Ant. 5, Chiuitta Eugene 5, consiglieri Germano Marino 20, Lazzana Ang. 15, Perrello geom. Sante 5, Lombardini Guido 10, Duca Ant. 10, Piani Rizzardo 10, Nardone Crostoforo 15, Tesolini Ant. 10, Rigo Fr. 5, Zanello Gelindo 5, Nadalutti Ant. 5, Bierti Fr. 20, Mambrini Vitt. segretario politico del Fascio 20, Petronio Ilio 5, Minciotti Enr. segr. comunale 10. Totale lire 315.

PORDENONE

Concimi e concimazioni

Domenica, il dottor Bubba, direttore di quest sezione della Cattedra di Agricoltura terrà in Porcia, nelle Scuole del Capoluogo, alle ore 11 ant., una pubblica conferenza sul tema: «Concimi e concimazioni», ed a Roveredo in Piano, pure nelle scuole del Municipio, altra pubblica conferenza sul medesimo tema.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Pres. cav. Tamponi — P. M. cav. Cristofori — Cancelliere Occhino.

UN «THEVENOT» AMNISTIATO. — Il fatto avvenne a Paluzza, e risale ai primi mesi di guerra, quando i proiettili si trovavano dovunque, a portata di mano, e massime nella «zona di guerra», per i campi, sui monti, nelle stesse case e fra le rovine di esse. Correva il 17 marzo del 1919, quando fra i militari Dattoni Francesco di Giovanni di anni 28 da Ferrandina (Catanzaro), già soldato nel 53 fanteria, Enrico Rinoldi e Prano Castoldi insorse questione per la confezione del rancio. Il Dattoni, indispettito, finì col lanciare un «Thevenot». Per fortuna gli avversari si erano già distanziati, tanto che, appunto per la lontananza, le conseguenze dello scoppio furono lievi: il solo Rinoldi rimase leggermente ferito all'inguine, mentre il Castoldi nulla ebbe fortunatamente a soffrire. Escluso il fine di uccidere, il Dattoni era chiamato a rispondere di lesioni volontarie. Ma egli non comparve; e dei testimoni, uno solo si fece vivo. Il Tribunale, nonostante che il Pubblico Ministero domandasse la condanna dell'imputato trovò di applicare il Decreto di amnistia del 9 aprile ultimo e dichiarò estinta l'azione penale. Con che rimase estinto anche il «Thevenot». — Difensore d'ufficio avv. Tognazzi.

IL SORDOMUTO «RAPINATO». — In verità, non si può dire proprio che il sordomuto Luigi Bortolotti da Valle d'Arta (paesello che si trova, contrariamente a quello che il nome promette, nei monti fra Arta e Paularo), sia stato rapinato, per quanto egli coi suoi gesti, abbia tentato di far capire che lo fu. Egli, il 3 aprile del 1921 si trovava in Pontebba, e con tale Zanmattio Agnoli Luigi fu Giuseppe da Aviano e con un altro girò per le osterie del paese — che, allora, non dovevano essere molte se pochissime case erano ancora abitabili ed abitate. Questa visita per le osterie è fatta risaltare da un altro Bortolotti pure di Valle, a cui il sordomuto era stato affidato. Accadde, secondo quel che si può capire dai gesti del disgraziato muto, che lo Zammattio, con minaccie, lo costringesse a versargli 20 lire.

Il teste Bortolotti afferma, in proposito, che il sordomuto aveva nel taccuino 120 lire; e che, dopo la presunta rapina, non gliene trovò che ottanta. Ma soggiunge di ritenere che la differenza di 40 lire rappresentasse la spesa del vino bevuto, escludendo così il reato. Dello stesso suo parere furono il pubblico Ministero, il difensore avv. Tognazzi ed il Tribunale: lo Zammattio fu quindi assolto per non aver commesso il fatto.

PASCOLO ABUSIVO. — *Pietro Del Fabbro fu G. B. di anni 46 da Forni Avoltri ed Edoardo Migotti di Antonio di anni 19 da Comeglians erano stati condannati dal Pretore di Tolmezzo: il primo a 10 giorni di detenzione e lire 650 di multa e il secondo a 5 giorni e lire 433.35 per pascolo abusivo e contravvenzione al regolamento di polizia forestale. Si appellarono. E il Tribunale escluse il pascolo abusivo togliendo ai due la pena della detenzione; e confermò nel resto la condanna. Difensori: avv. Quaglia e Tognazzi, che videro la loro tesi accolta parzialmente.*

Da GRADO

Il primo matrimonio civile

Stamane, nella sede municipale si è svolta con grande solennità la cerimonia del primo matrim. civile. La sala consigl. addobbata a festa era affollata di pubblico, quando, verso le ore 10, arrivarono gli sposi, signorina Francesca Facchinetti di Grado e signor Raimondo Berti di Firenze, seguiti da testimoni signor Giuseppe Degrassi di Francesco e Lino Gordini e da un piccolo corteo di invitati. Mentre questi prendevano posto, entravano nella sala il sindaco dott. Antonio Marchesini-Piemontese, tutti i consiglieri comunali presenti a Grado ed i sigg. Giovanni Grigolon facente funzioni di segretario comunale e Giovanni Vallig impiegato all'anagrafe. Il Sindaco, prima di iniziare il rito, pronuncia un breve discorso, illustrando i rapporti derivanti fra lo Stato e la Chiesa dall'istituzione del matrimonio civile, la necessità di questa istituzione per l'importanza avente la famiglia quale base della Nazione ed il miglioramento della situazione morale della chiesa, all'atto dell'applicazione della legge in argomento, per venir essa con ciò esonerata da compiti civili e materiali che la ponevano finora in stretto rapporto con lo Stato, con iscapito della sua dignità e per la facilità con cui essa poteva venire considerata quale strumento dello Stato.

Quindi si svolge la cerimonia legale, dopo la quale il sindaco offre agli sposi il dono del Comune consistente in un anello ed in una medaglia d'oro incisi con la data dell'avvenimento e la stella d'Italia, accompagnando il dono con la raccomandazione di custodirlo non soltanto per il suo pregio intrinseco, ma anche e più per la data e la importanza dell'avvenimento che esso ricorda.

Gli sposi si allontanano mentre suona la banda cittadina.

Un benefattore della Città

Antonio Marangoni

Nel Bollettino del Museo Civico di Udine, edito dalla Commissione comunale per il Museo e le Gallerie, vede la luce una memoria su Antonio Marangoni e sulla Galleria istituita col suo lascito, dovuta rispettivamente al prof. Antonio Battistella e al prof. Giovanni Del Puppo.

Siamo certi di far cosa gradita ai lettori riproducendo la prosa facile ed in pari tempo elegante del prof. Battistella, concorrendo a far onore al munifico concittadino.

La vita

Nato a Udine il 9 dicembre 1800 di famiglia modestamente agiata, compiuti appena i primi studi, fu dai genitori mandato a Venezia e collocato quale commesso presso un'azienda commerciale. Di qui, dopo alcuni anni d'ostinato lavoro passò a Trieste, campo d'affari allora molto più vasto ed importante, ove seppe non soltanto compiere scrupolosamente le non facili commissioni affidategli, ma trovare tempo e modo di dedicarsi anche ad operazioni in nome e per conto proprio e porre così solide fondamenta alla propria fortuna.

E quando anche Trieste parve troppo piccolo mercato per la sua cresciuta attività (con avveduto criterio aveva egli ristretto il suo negoziare alle sole pelliccerie) si trasferì a Vienna, e di qui, giovandosi della piena conoscenza delle lingue tedesca e francese potè passo passo allargare le sue relazioni d'affari colle maggiori case commerciali di Germania e di Francia e stringere contratti lucrosi e assumersi commissioni e forniture ragguardevoli e vantaggiose.

Aiutato da quello spirito di savia parsimonia e di risparmio che è dote caratteristica d'ogni buon friulano, Antonio Marangoni riuscì crescendo via via, grazie a un lavoro instancabile a cui attese fino ai suoi ultimi giorni e che non alterò la bonaria semplicità del suo carattere.

Questa, per sommi capi, la vita di Antonio Marangoni, come la espone il suo recente biografo il quale così prosegue.

«Ed... eccolo deliberare di destinare la massima parte di una cospicua sostanza a beneficio de' suoi concittadini e a decoro della patria che, obbedendo al proprio destino, avea lasciato giovanotto e non avea forse più riveduta, ma che tuttavia splendeva sempre luminosa davanti al suo pensiero, quasi a conforto nella dolorosa lontananza.

Il suo testamento

E infatti, con testamento avente la data del 13 giugno 1872, giorno in cui ricorreva il suo onomastico, lasciava erede il comune di Udine di tutte le sue facoltà, disponendo che con le rendite d'esse s'assegnasse annualmente una dote di 500 lire a ciascuna di due ragazze povere udinesi che andassero spose; si acquistassero con una somma determinata ogni anno od ogni biennio, a titolo d'incoraggiamento, quadri di giovani pittori per formare a poco a poco a Udine una «Galleria d'arte»; s'istituissero quattro borse perpetue a favore d'uno scultore, d'un pittore, d'uno studente di medicina e d'uno di legge, da conferirsi dal comune a giovani meritevoli della città o della provincia per aiutarli finchè avessero compiuto il corso dei loro studi.

Questa deliberazione generosa non fu conosciuta che dopo la morte del testatore, seguita a Venezia il 2 giugno 1885, e dopo che il console italiano di Vienna il 20 giugno successivo n'ebbe pubblicato il testamento.

Nell'adunanza del consiglio comunale del 27 luglio del medesimo anno, dando comunicazione della morte e delle medesime disposizioni testamentarie dell'egregio concittadino, il sindaco giustamente fece notare come non si trattasse d'una subitanea risoluzione, ma d'un ponderato divisamento»: ciò che attesta come l'amore verso la sua città dovesse essere veramente connaturato nell'animo suo, se il meditato proposito di giovarle e di concorrere ad illustrarla s'affrettò egli a convertire in atto non appena le sue condizioni economiche gli parvero tali da poterlo degnamente effettuare. E le vicende dei non pochi anni che seguirono non modificarono minimamente con clausole e pentimenti la ferma espressione della sua volontà.

La sua modestia

Modesto e schivo però come fu sempre, volle evitare che anche la sua tenue ombra offuscasse la sua nobile azione, e tacque; la morte sola dovea rivelare il generoso atto compiuto e rompere il silenzio nel quale era trascorsa tutta la sua vita operosa.

Ma il plauso ch'egli vivo con ogni studio cercò sfuggire, oggi ammirata e riverente lo tributa alla sua memoria l'intera cittadinanza, mossa da un sentimento di profonda gratitudine verso di lui che nel beneficare la patria seppe associare lo spirito di carità ad un'idealità artistica che compie ed eleva il beneficio stesso.

A. Battistella

GEMONA

Caro Direttore,

Il corrispondente da Gemona, firmato «Antonio Anastasio, arcivescovo», nello scritto comparso ieri nel vostro pregiato giornale, dal titolo: «L'Arcivescovo ed i fatti di Gemona», vorrebbe dimostrare (contro il corrispondente del «Popolo» organo del P. P. I.) che la comparsa sulla piazza di Gemona, nella mattina del 7 gennaio a. c., di circa 700 (non cento, caro corrispondente) capi famiglia, «fu una dimostrazione immeritata ed irriverente contro la suprema autorità diocesana».

Se così fosse, la «suprema autorità diocesana» risiederebbe nel Palazzo Comunale di Gemona, personificata nell'Ill.mo e Rev.mo commendatore Caronicini, commissario prefettizio, il quale, ad onor del vero, pretende quivi legiferare in materia ecclesiastica e con più persone imprudentemente si vantò (e queste sono le «frasi sfuggite»...) di aver egli ottenuto dall'Arcivescovo di Udine anche la rimozione del vicario Miani.

Ora se i capi famiglia vanno in massa a pregare il sig. commendatore di presentare in loro nome all'Arcivescovo di Udine una legittima domanda, si presentano senza chiassi e stanno lì, sulla piazza, per delle ore, al freddo intenso, che disobbedienza deplorevole e riprovevole o che irriverenza è mai questa verso la suprema autorità diocesana?

E perchè il corrispondente suddetto sottace quanto scrisse il «Popolo» di Roma intorno alle gesta compiute a Gemona nella notte dal 7 all'8 gennaio; gesta che non ebbero «promotori e conniventi» i popolari; gesta che certo addolorano il cuore paterno di S. E. l'Arcivescovo di Udine?

***

Noi crediamo che questa corrispondenza abbia origine dal fatto che fu ommessa una riga, ieri, nella testata della cronaca gemonese: e cioè fu ommesso, per inavvertenza, di citare che quella cronaca era levata dalla «Rivista Diocesana», e non era quindi una vera e propria corrispondenza.

Chi ci scrive oggi, approfitta della dimenticanza per mostrare una ingenuità, che noi pensiamo non realmente sentita, e credere che la cronaca stessa sia stata scritta da un corrispondente firmatosi col nome di Mons. Arcivescovo!...

OSOPPO

Nozze auspicatissime

Giovedì sera, 31 corr., nell'Ufficio Municipale, il nostro Sindaco unì in matrimonio il sig. Silvio Rossi con la signorina Tunin Alice Maria di Versa. Assistevano all'atto civile il cav. rag. Ferruccio Nicoloso, il simpatico e valorosissimo combattente, alto decorato di guerra, per le audaci imprese belliche e per il quotidiano eroismo di trincea, ed il sig. Domenico Christ.

Dopo aver pronunciato la formula solenne, il sindaco rivolse ai due sposi adatte parole di circostanza, dicendosi lieto di unire in matrimonio il sig. Rossi, che appartiene ad una famiglia osoppana nobile e generosa, i cui antenati sentirono fortemente l'amore per la libertà e la indipendenza d'Italia, ed il sangue dei quali vibrò nelle vene, nella lotta del Risorgimento. Si dichiarò lieto che la distinta famiglia dei signori Rossi voglia, con questo felice atto nuziale, ripromettersi la sopravvivenza di eredi diretti ed augura agli sposi che l'armonia e la fortuna possano aleggiare sempre sopra una unione maritale così egregia e cordiale.

Il nuovo regolamento edilizio

Il Consiglio comunale sabato 2 corrente ha approvato un regolamento che d'ora innanzi stabilirà le norme alle quali dovranno attenersi tutti coloro che fabbricheranno case lungo le vie comunali. Vi sono pure incluse norme per l'intonacazione esteriore degli edifici e per le grondaie. Tutte buone e belle disposizioni che, purtroppo, l'esperienza insegna, vengono poco osservate.

Apparecchio radiologico

Il dott. Morandini Valentino, medico condotto di Osoppo, ha collocato in casa sua un apparecchio di radiologia, molto utile per lo studio delle malattie interne. L'idea del dott. Morandini è buona e profittevole per il paese.

LATISANA

Conferenze agrarie

Il dott. Pozzolo Alfredo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia del Friuli — Sezione Latisana, Palmanova, parlerà domani, domenica alle ore 11 agli agricoltori di Ronchis e, nello stesso giorno, alle ore 16, a quelli di Gorgo intorno all'«Indirizzo da darsi alla nostra Agricoltura nel momento attuale».

FAGAGNA

La nob. famiglia dei conti Asquini, in memoria del suo venerato capo co. Daniele, elargì: agli ammalati poveri di Fagagna lire 1000, All'asilo Infantile 200, per il Monumento ai Caduti 300. Alla Congregazione di Carità 300. Al Patronato scolastico 200.

Municipio di Tricesimo

A tutto il giorno 20 febbraio è aperto il Concorso al posto di segretario comunale, con lo stipendio di lire 7000 — inoltre caro viveri di legge. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Tricesimo, 1 febbraio 1924.

Il Commissario Prefettizio
Dott. INNOCENTI

Cronaca Cittadina

Si ritorna quasi all'antico per la vendita degli alcoolici

In poco tempo siamo — salvo errore — alla terza modificazione, in fatto di orari per la vendita del vino e degli alcoolici. Mentre, infatti, a Santa Lucia (nemmeno due mesi addietro, quindi!) i devoti della Santa... e delle trippe, dovettero annaffiare queste con le gazzose, essendo vietata la vendita del vino prima delle 10 antim., e delle 22 in poi, chi si esercita nell'annaffiamento dell'ugola anche di notte, doveva rinunciarvi... palesemente, salvo a godersi il bicchiere in segreto, perchè a quell'ora lo spillamento del vino doveva cessare; e mentre, poi, la vendita ne era protratta fino alla chiusura dei singoli esercizi, allargando così l'orario serale; un terzo decreto prefettizio, in data 30 gennaio «allarga» anche l'orario della mattina, cioè ne anticipa la facoltà di venderlo.

Ecco il testo del decreto:

Il Prefetto della Provincia del Friuli

Visto il Regio Decreto Legge 7 ottobre 1923 n. 2208, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 dello stesso mese n. 251, recante disposizioni per combattere l'alcoolismo;

Vista la circolare di S. E. il ministro dell'Interno dd. 19 gennaio 1924 n. 2391.

Vista la deliberazione di questa Commissione Provinciale antialcoolica in data 25 gennaio 1924.

Sentito il parere della Camera di Commercio.

DECRETA

L'ora di apertura per tutti gli esercizi pubblici della Provincia viene fissata alle ore 6 ant.

L'orario di chiusura viene stabilito come segue:

1. per la città di Udine e Gorizia

a) Alberghi, restaurants e caffè di lusso alle ore 1 (una);

b) Caffè non compresi nella categoria precedente, bars e trattorie alle ore 24 (ventiquattro);

c) Bottiglierie, Fiaschetterie ed Osterie alle ore 23 (ventitrè);

d) Bettole alle ore 21 (ventuna).

2. per i capiluoghi di Circondario e di Mandamento i predetti orari vengono rispettivamente ridotti di un'ora.

3. per tutti gli altri comuni della Provincia l'orario di chiusura degli esercizi resta fissato indistintamente per tutti alle ore 22, meno che per le bettole le quali devono chiudere alle ore 20.

La vendita del vino e degli alcoolici di bassa gradazione è permessa dall'ora di apertura e quella di chiusura.

L'orario per la vendita dei superalcoolici, fissato col Decreto Prefettizio 30 ottobre 1923 n. 524 resta immutato.

Il presente Decreto entra tosto in vigore.

Le Autorità Circondariali di P. S. sono incaricate dell'esecuzione.

Udine, 30 gennaio 1924.

Il Prefetto f.to *Nencetti*

Il «Bollettino dell'Associazione Commercianti ed Esercenti» qualifica l'ottenimento di questo decreto come «Un'altra vittoria», e scrive:

«Tutti gli associati che hanno seguito col più vivo interesse la lotta sostenuta per oltre quattro mesi dalla nostra Associazione, a proposito del ben noto decreto 7 ottobre 1923 che limitava l'orario di somministrazione delle bevande in modo insostenibile, saranno ben lieti della nuova disposizione, che ripristina negli esercizi di qualunque categoria la vendita dei vini, di birra e liquori avent contenuto di alcool inferiore a 21 gradi dall'ora di apertura all'ora di chiusura.

«In questo momento, anche noi, che abbiamo partecipato attivamente e direttamente alla campagna, ci sentiamo ben soddisfatti del successo brillantissimo dell'opera svolta dalla nostra organizzazione e vorremmo che tutti gli interessati che hanno conosciute tutte le difficoltà e gli ostacoli che volta a volta si sono dovuti superare, fermassero la loro attenzione sul fatto e riflettessero alla importanza dei risultati dei nostri sforzi.

«Il buon senso e l'equità del Governo ci hanno finalmente reso ragione e non possiamo fare a meno di compiacercene vivamente».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Daniele Asquini: co. Elisa de Puppi e nipoti de Puppi 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Daniele Asquini: Anna Marchi Malagutti 10.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE — Alcuni ferrovieri della Stazione di Udine 197.

L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

«In seguito all'articolo «Fra i senza tetto di via Dante» apparso qualche giorno fa sul «Gazzettino» alcuni ferrovieri di questa Stazione, indignati che nella nostra città debba incontrarsi tanta assenza di carità, anche verso coloro che hanno il sacro diritto alla nostra riconoscenza di cittadini e di italiani, mentre nulla rimane intentato per divertimenti, balli ed altro, vuotarono il loro non gonfio borsellino, facendosi promotori di una sottoscrizione a pro di quei poveri disgraziati, fiduciosi che la cittadinanza tutta vorrà generosamente rispondere all'appello, per cercare almeno di mitigare lo stimolo della fame in tanti poveri e teneri esseri. Con tale intento, rimettono a codesta spett. Direzione L. 197, e ringraziano della ospitalità».

Alcuni Ferrovieri della Stazione di Udine.

L'annessione di Fiume celebrata nelle Scuole Medie

Ieri pubblicammo la relazione della vibrante cerimonia, seguita giovedì al R. Istituto Magistrale per l'annessione di Fiume alla Madre Patria.

Nel pomeriggio di ieri seguirono altre due cerimonie scolastiche, che riuscirono novelle prove del patriottismo della nostra gioventù studentesca.

Al Ginnasio-Liceo

Gli studenti si raccolsero, intorno alla loro bandiera, nell'Aula Magna.

Parlò per primo il Preside cav. prof. Catterina, il quale, perchè nativo del Trentino, disse di aver sentito con animo di già irredento, nell'intimo del cuore, tutta la passione fiumana e di gioire oggi per l'avvenuta soluzione. Con nobili parole ricordò la lotta dei fiumani, dei legionari guidati da d'Annunzio, e concluse inneggiando all'auspicatissima annessione, sanzionata dal Governo Nazionale.

Come si tacquero gli scroscianti applausi che avevano salutato la chiusa dell'elevato discorso, prese la parola il chiaro prof. Antonio Del Piero, il quale ricordando commoventi episodi, innalzò un inno magnifico all'italianità di Fiume, dei suoi cittadini, ed in esaltazione dell'opera che — iniziata dal Poeta soldato — fu conclusa dall'on. Mussolini.

Una vera ovazione salutò la fine del discorso, che era stato interrotto più volte da calorosissimi applausi.

All'Istituto Tecnico

Pure nel pomeriggio di ieri, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, presenti tutto il corpo insegnante e numerosissimi studenti, si celebrò l'annessione di Fiume all'Italia.

Abbiamo notato il vessillo dell'Istituto e una rappresentanza della Sezione Industriale.

Il preside prof. cav. I. Tivaroni presentò con nobili parole l'oratore ufficiale prof. cav. Osvaldo Mazzocco, valoroso combattente, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento.

E il prof. Mazzocco, con parole vibranti d'italica fede, fece rivivere la passione dell'Olocausta, tutta l'opera mirabile di Gabriele d'Annunzio e dei prodi legionari, che preparò il terreno all'odierna annessione.

Frequenti applausi interruppero la magnifica orazione, e, alla fine, rinnovate acclamazioni salutarono il chiaro professore.

La cerimonia si chiuse con vibranti evviva a Fiume italianissima.

Echi della cerimonia al R. Istituto Magistrale

Tra le numerose adesioni pervenute al R. Istituto Magistrale in occasione della cerimonia per l'annessione di Fiume ve ne sono di particolarmente significative.

S. E. il sottosegretario alla P. I. on. Dario Lupi ha così telegrafato:

«Presidente Garassini, Udine — Saluto vostro bel tricolore che si onora della medaglia di Ronchi, ardimento e poesia della invincibile vittoria italiana. E vi ringrazio dal cuore del pensero così caro. — S. E. Istruzione: LUPI».

Il valoroso cap. Host Venturi, già comandante della Legione dei Volontari fiumani, ha telegrafato:

«Preside Garassini, Istituto Magistrale, Udine — Con animo esultante di gioia per faustissimo evento commosso ricambio vostro augurale saluto e ringrazio fraternamente abbracciandovi. — HOST VENTURI».

Le donne fiumane telegrafarono:

«Preside Garassini, Istituto Magistrale, Udine. — Col pensiero a chi con noi piange e con noi oggi esulta».

Aderirono pure: S. E. gr. uff. Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, il colonnello Russo comandante la Legione «Tagliamento»; la Sezione goriziana dell'Associazione studentesca Friulana; il colonnello di Stato maggiore Zuppini, per la brigata di cavalleria; la madre superiora del Collegio Sacro Cuore; le alunne fiumane del nostro Istituto Magistrale e moltissime altre associazioni e personalità cittadine.

Collegio di Probiviri

Con recente decreto Reale sono stati nominati rispettivamente Presidente e presidente supplente i signori avv. Giuseppe Caisutti e geom. Guido Grainz pel collegio di probiviri per le industrie estrattive e delle costruzioni edilizie con sede in Udine. Rallegramenti ai due prescelti, per questa prova di meritata fiducia.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI, INDUSTRIALI ED ESERCENTI. — Mercoledì, 6 corr., alle 15, assemblea generale per discutere sulla modifica dello Statuto, nominare 9 consiglieri per la sezione Esercenti e 23 per la sezione Commercianti-Industriali; e per la nomina dei tre revisori.

SEZIONE ESERCENTI. — Lunedì 4, assemblea straordinaria della sezione esercenti per accordarsi sulla nomina delle cariche sociali (nomina che avverrà, come è detto sopra, nell'assemblea di mercoledì) e discutere circa la revisione dei prezzi da praticare in seguito alla applicazione delle nuove tariffe di dazio consumo. (La previsione, pur troppo, non preannuncia nulla di buono per i consumatori. — (*Redazione*).

***

Annotiamo qui che, mentre la lista della Sezione Esercenti è pronta; quella dei Commercianti non è stata ancora definitivamente concertata, per la decisa riluttanza ad accettare da parte del cav. Enrico Broili.

(La cronaca continua in IV pagina)

Domani arrivano i calciatori di Fiume d'Italia

Le manifestazioni ai calciatori dello S. C. Olympia di Fiume d'Italia, riusciranno entusiastiche e significative.

Tutte le Associazioni patriottiche interverranno alla dimostrazione. Alle ore 8.45 nel piazzale della Stazione, si riuniranno bandiere e gagliardetti e la musica; indi, verrà formato il corteo che accompagnerà i nuovi cittadini italiani in Piazza Vittorio Emanuele, da dove saliranno nelle sale della Loggia, per essere ricevuti ufficialmente dal Comune.

I calciatori fiumani, saranno accompagnati dal loro Presidente sig. Basilio Marassi, direttore de «La Vedetta d'Italia» e già rettore della Reggenza Dannunziana, nonchè da altri membri della Direzione.

Nel pomeriggio, sul campo di via Mentana seguirà l'importante incontro di calcio con i bianco-neri, cui sono invitate le autorità cittadine e alla sera la sezione autonoma calcio dell'A. S. Udinese, riceverà gli ospiti nelle sale del Circolo dell'A. S. U.

Come già rilevammo, la venuta dei fratelli fiumani, esulando dal ramo sportivo, assume un altissimo significato: sarà, infatti, il primo amplesso fra i vecchi e i nuovi degnissimi cittadini del Regno.

La cittadinanza dimostrerà il suo patriottismo partecipando al corteo ed esponendo il tricolore.

Il piccolo Marat di Pietro Mascagni

Sono in corso trattative per allestire «Il Piccolo Marat» che andrebbe in scena in Quaresima. L'opera sarà diretta dall'autore, maestro Pietro Mascagni.

IL NUOVO CONCORSO PEL PROGETTO DELL'OSPEDALE

In questi giorni, per invito si è bandito il nuovo concorso per il progetto del nuovo ospedale. Concorrono dieci o dodici fra architetti ed ingegneri, coloro cioè che furono classificati i primi nel precedente concorso.

I premi fissati sono quelli stessi, e il nuovo concorso si chiuderà il 30 giugno prossimo.

I particolari sulla consegna della medaglia della Filologica

Abbiamo da Roma i seguenti particolari sulla consegna della medaglia della Filologica Friulana, fusa nel bronzo romano d'Aquileia, a S. M. il Re.

Presentò la Commissione della Filologica, anche a nome del senatore Bombig, il senatore barone Morpurgo. Il prof. Pellis consegnò, a nome del Consiglio direttivo e della Società, la medaglia e la lettera, esprimendo, nell'anniversario della proclamazione della Provincia del Friuli, la più viva riconoscenza dei friulani.

Il Re gradì molto l'offerta, ammirò la bella medaglia e s'informò anzitutto sull'attività della Filologica Friulana, e poi, con speciale interessamento, di Gorizia, di Aquileia e di Grado. Particolarmente volle essere informato sul progetto che la Filologica Friulana ha elaborato per l'«Atlante Linguistico Italiano», mostrandosi perfettamente al corrente con questo genere di studi ed esprimendo il suo compiacimento che questa grande opera sia in tutto e per tutto opera d'italiani.

S. M. conversò per più di mezz'ora con la massima cordialità, parlando con ciascuno di vari argomenti, e congedò molto affabilmente la Commissione rinnovando ringraziamenti pel dono gradito.

Lo scultore Mistruzzi, autore della medaglia, non potè intervenire perchè indisposto.

U.O.E.I. — Stasera seguirà, alle 20.30, l'assemblea generale dei soci, per la relazione morale e finanziaria e la nomina delle cariche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio comunica i dati di oggi: ore 8: pressione a 0: 756.6; al mare 768; temperatura 2.7, direzione e forza del vento: Est debole; temperatura massima 10; minima 0.2.

IN PRETURA

Una diffamazione sfumata

Pretore avv. Benedetti — P. M. avv. Garbuglia vice pretore — concelliere rag. Ant. Boffa.

Ieri, presso la Pretura del II Mandamento è stata discussa un'importante causa a carico del dott. Carlo Rossi, consigliere delegato delle Officine Elettrotecniche di Milano, imputato di diffamazione.

Nel 1921, i rappresentanti della Società Anonima Cooperativa «Friuli» fra ex combattenti, erano in rapporti d'affari col suddetto dott. Rossi. La Cooperativa gli aveva ceduto un contratto relativo a materiale residuato di guerra. Il Rossi, nell'agosto 1922, trovandosi a Udine, avrebbe attribuito ai rappresentanti della «Friuli» di essersi trattenuti indebitamente, quale soprapprezzo occulto dell'affare e per il buon andamento del medesimo, la somma di lire 98 mila, la quale, nel caso di mancata esecuzione del contratto, avrebbe dovuto essere versata alla Direzione d'Artiglieria.

In seguito a queste attribuzioni del Rossi, il signor Filippo Alattere della Cooperativa «Friuli» gli diede querela.

Il dott. Rossi ha potuto dimostrare di aver realmente consegnato ai suddetti rappresentanti le 98 mila lire. Il Pretore ha ritenuto perciò provata la verità delle sue affermazioni; ed il Rossi fu dichiarato esente da pena.

Il dott. Rossi aveva in sua difesa l'on. avv. Caradia di Milano che parlò brillantemente, e l'avv. Comessatti di Udine.

Università Popolare

UN GIORNALE

(Pitasso). — «Come si stampa un grande giornale» ecco il tema dell'interessante conferenza che, ieri sera, il signor Scarpa ha tenuto dinanzi a un folto uditorio.

Non è molto che si credeva il giornalista come l'essere più sfaccendato della terra, l'essere che consuma il suo tempo sui divani dei caffè e sulle sedie dei bar; non è molto che l'Accademia francese registrava nel suo vocabolario la parola giornalismo. Ora tali credenze e tali preconcetti sono scomparsi; sono scomparsi perchè più noto agli occhi del pubblico si è fatto il grande organismo giornalistico, perchè più compresa la vita di sacrificio dei giornalisti tutti, animati da una idea sola, costantemente.

Lunga cosa sarebbe fare la storia del giornalismo dalle sue origini (i diurnalia di Roma repubblicana) fino i questi tempi, in cui esso ha assunto un'importanza capitale nella vita politica e sociale di una Nazione. E lungo e disagevole sarebbe pure enumerare e descrivere i vari reparti di un giornale, le incombenze dei cronisti, dei redattori, dei collaboratori ecc., le responsabilità, il lavoro assillante, snervante dei tipografi e degli operai tutti, le macchine e gli ordigni usati. Basterà ricordare la vita febbrile vissuta da tutti; l'occhio vigile e pronto del direttore generale nelle cui mani passa tutto ciò che si miradia, poi come sangue pulsante, nelle arterie e negli organi minori, per ricomporsi in un'unità sola, vivente: il giornale. E il cronista scrive e scrive, riempie cartelle su cartelle senza un attimo di posa e di respiro; il proto, a cui sembra sfuggir la terra di sotto ai piedi, dietro, irrequieto, lo incalza, gli strappa dalle man le cartelle e vola alle macchine. I minuti, i secondi sono contati. E le linotype iniziano il loro ticchettio, secco, rabbioso, incalzato dai secondi che fuggono rapidi, inesorabili. I *flans* e le *lastre stereotipe* sono pronte; già i rulli si muovono, rombano, e anche l'ultima battaglia è vinta; il giornale esce al fine compiuto, impregnato dall'odore dell'inchiostro.

E' impossibile, dare un'idea chiara, esatta e, quel che è più, viva degli attimi febbrili, snervanti, vissuti in una tipografia durante la stampa del giornale, a chi mai vi è entrato nelle ore piccole di notte, tra il rombar sordo delle rotative e il girar vorticoso dei rulli. E' la materia che prende forma di idea. La materia trascorsa da un fremito di spirito, che fra poco porterà ai lettori fissato in tutti i suo particolari, un attimo della vita vertiginosa, incalzante, mutabile, e che correrà palpitante in quell'attimo di sua vita intensa.

La conferenza fu ascoltata con grande interesse. Numerosi gli applausi e le congratulazioni che alla fine hanno salutato l'egregio collega.

Rubrica del Contribuente

Sugli addebiti ed accrediti in conto corrente

Si ricorda agli interessati le disposizioni dell'art. 33 del Decreto 26 ottobre 1923 il quale dispone:

«Qualsiasi lettera di accreditamento o di addebitamento in Conto Corrente fatta in luogo della regolare ricevuta o quietanza ordinaria o rilasciata in luogo della ordinaria fattura commerciale, dà luogo all'applicazione di una pena pecuniaria pari a 100 volte la tassa col minimo di Lire 100 e con l'obbligo del pagamento della tassa frodata.»

A proposito di ciò è da osservare che le lettere di accreditamento o di addebito in Conto Corrente col pagamento della tassa fissa di cent. 10 non debbano ritenersi proibite agli effetti fiscali, perchè esse non equivalgono in fatto a vere ricevute giacchè in questo caso verrebbe frodata la legge.

Occorre, in una parola, che su essa non sia indicata la «causale del debito o credito, od il riferimento ad una fattura».

Riportiamo a tale riguardo le testuali parole del paragrafo 38 normale 68444 div. 1 in data 6 novembre 1923.

«Giusta i chiarimenti dati con disposizioni di ordine amministrativo da questo Ministero, le lettere di accreditamento ed addebitamento soggette alla tassa di bollo di cent. 10 di che all'art. 47 della tariffa generale alleg. A. al Testo unico della Legge di Bollo 6 gennaio 1918 N. 135, sono soltanto quelle che danno atto del debito o del credito senza esprimere in alcun modo la causale; ogni altro documento che pur essendo rilasciato con la forma di lettera di accreditamento o di addebitamento, esprime la causale del credito o del debito segnato, deve presumersi rilasciato in luogo della regolare ricevuta o quietanza ordinaria, nota, conto, o fattura e dà quindi luogo all'applicazione delle sanzioni stabilite con l'art. 32 del decreto quando non venga assoggettato alla tassa di bollo di quietanza nella misura stabilita con l'articolo 81 della tariffa allegata al Decreto Legge 26 ottobre 1923, N. 2775».

I commercianti tengano in ogni modo presente che se si giunge in tal modo a risparmiare la tassa, in caso di contestazione non si ha alcuna prova giuridica del credito o del debito particolare, giacchè le lettere di accreditamento od addebito non hanno riferimento ad alcun rapporto specifico.

E' bene quindi non fare di esse eccessivo uso.

M. S.

Cronaca Sportiva

UN'APPASSIONANTE TENZONE

Udine - Olimpia di Fiume

Domani, alle 14.30, avrà inizio al Campo Sportivo di via Mentana, lo importantissimo incontro di calcio fra la squadra dell'A. S. Udinese e quella dell'«Olympia» di Fiume d'Italia.

Il poderoso squadrone fiumano scenderà in campo al gran completo, conscio del grave compito che l'attende e deciso a conseguire una ottima affermazione.

I fiumani, molto probabilmente giuocheranno nella seguente formazione: Zincevich, Gonacci e Cusmann (cap.); Paulini III, Pillepich e Sincich I; Gherbaz, Gregar, Tarlao, Ossoinack e Reich.

Squadra omogenea, duttile, i cui valori sono distribuiti in ogni linea: saldissima nel trio difensivo, ottima nella linea mediana che ha in Pillepich un perno invidiabile, la sua efficienza culmina nella veloce e decisa linea degli avanti, in cui emergono i cannonieri Ossoinack (un probabile nazionale) e Gregar.

I bianco-neri avranno perciò un duro compito da assolvere, ma vi si accingeranno con animo gagliardo e con volontà decisa. Essi giuocheranno nella seguente formazione: Sernagiotto, Tosolini e Cantarutti (cap.); Di Biasi, Bonino e Agosti; Gerace, Bellotto, Miconi, Semintendi e Burra.

Sarà una tenzone cavalleresca ma accanita: poichè l'Olympia vuole definitivamente assicurarsi il primo posto in classica, e l'A. S. Udinese vuole allontanare il baratro della III Divisione, alla soglia del quale è stata sospinta dagli ingiusti deliberati della Lega Nord.

EUREKA!

Il reclamo sporto dal «Petrarca» sulla partita Udinese-Petrarca del 13 gennaio a. c., è stato respinto dalla presidenza della Lega Nord e la partita è stata omologata.

Cosa succede? Sono impazziti a Milano?

Fatto sta che — una volta tanto — la Lega Nord non ha convertito un reclamo a sfavore dell'A. S. Udinese.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«La conquista dell'America»

Festosamente, gioiosamente, il pubblico udinese ha accolto la simpaticissima Compagnia Micheluzzi, che, dopo una parentesi goriziana, è tornata ad allietare le nostre scene.

Non possiamo che rinnovare ai mirabili comici il nostro plauso sincero ed entusiastico. Iersera fu rappresentata «La conquista de l'America» di A. Testoni, lavoro brillantissimo, tradotto ed ambientato magnificamente dal cav. Carlo Micheluzzi. Lo svolgimento della geniale trama è tutto una fioritura di scene gustosissime, cui diede particolare risalto la perfetta interpretazione dei componenti questa ottima compagnia veneziana.

Bisognerebbe nominarli ad uno, ad uno, poichè ognuno, creando un «tipo», una «macchietta», contribuì lodevolmente a formare quel complesso artistico perfetto, che forma l'ammirazione di quanti accorrono a teatro.

Ricorderemo il valentissimo Micheluzzi, la Micheluzzi Seglin, — che fu un'americana applauditissima, — il brillantissimo Baseggio, la graziosa Parisi, la brava Cornia, il Fossati, lo Zanon, il Vidali, il Rissone... tutti, insomma!

Molto lussuosa la messa in scena.

Applausi calorosissimi e ripetute chiamate ad ogni atto. Questa sera «El Re de le mascare» vicenda cinquecentesca in quattro atti. Domani mattinata alle ore 15.30 con «Nina no far la stupida». Alla sera, veglia danzante.

CINEMA TEATRO EDEN

«LA MADRE FOLLE» con Soava Gallone, che tanto successo ottiene tra il pubblico, questa sera si ripete. Scelta orchestra accompagna lo spettacolo.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera si ripete la comicissima: «L'ultima avventura di Astrea e Polidor», in quattro parti, interpretata dal grande comico Polidor e dalla donna Maciste Astrea. Domani, si proietta il grande capolavoro storico: «I cento giorni di Napoleone», con una comica in due atti, interpretata dal comico americano Fatty.

CINEMA TEATRO CECCHINI

«La Bohème» il film che venne da tutti definito un raro capolavoro d'arte, ha avuto anche ieri sera un grande successo ed un concorso di pubblico eccezionale.

Maria Jacobini, si può affermarlo con coscienza, è l'unica artista, per finezza e grazia, che può appagare l'occhio dello spettatore. Questa sera e domani ultimissime rappresentazioni.

Fuori programma: «Ridolini???» — Prossimamente «Il monello», con Jackie Coogan, il bimbo prodigio.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Waldteufel — Toujours ou jamais, valzer; 3. Rossini — Gazza ladra, Sinfonia; 4. Mascagni — Iris, fantasia; 5. Maugeri — Il biricchino del Fox-trot; 6. Linche — Lysistrata, potpourri; 7. Boito — Mefistofele, II. fantasia; 8. Strauss — Accelerando, valzer brillante; 9. Billi — Campane a sera; 10. One Step, finale.

Il gran rapporto della Milizia

Ieri si è celebarto, all'Augusteo in Roma, l'anniversario della istituzione della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale. Mentre fuori del Teatro una folla di popolo acclamava al passaggio delle personalità fasciste, degli ufficiali e dei gagliardetti della Milizia; l'interno del Teatro fu ben presto gremito di ufficiali della Milizia convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, su chiamata del Duce on. Mussolini. Il quale entra in Teatro alle 15.30, al suono di «Giovinezza», e va a collocarsi presso i generali De Bono e Balbo e il comm. Michele Bianchi; e saluta romanamente l'assemblea.

Il generale De Bono pronuncia poche parole per presentare all'on. Mussolini gli ufficiali della Milizia; dopo di che prende la parola il generale Balbo. Egli si dice interprete fedele delle Camicie nere, nel mandare di tutto cuore un saluto devoto alla Maestà del Re, primo soldato dell'Italia vittoriosa; saluto che rinnova quello del 30 ottobre 1922, allorchè le Milizie, sfilando per Roma conquistata, salutavano nel Re d'Italia l'indistruttibile continuità storica dell'unità della Patria.

Dopo esaltata la Milizia e ricordato le cruenti battaglie da essa combattute dai fascisti nelle piazze e nelle strade per debellar i nemici interni; si dice sicuro che le Camicie nere, al bisogno, saprebbero ricominciare la lotta. — Ma — soggiunge — innanzi al superbo Duce della nostra passione dovete confermarlo a gran voce. Voi ed i vostri militi siete pronti a ricominciare la battagli ase gli eventi lo rendessero necessario. Siete pronti a morire per il Duce?». — Ed a gran voce l'assemblea unanime grida «Sì». — Siete pronti a morire per l'Italia vaticinata dai martiri del Fascismo?». — Un urlo formidabile si leva: «Sì, sì». — Signor Presidente (conchiude il generale Balbo) le trecentomila baionette della Milizia Nazionale sono ai vostri ordini».

Il discorso dell'on. Mussolini

Prende quindi la parola S. E. l'on. Mussolini, creatore e Duce della Milizia plasmata secondo l asua volontà. Egli rievoca il primo Congresso fascista di Roma del 1921, quando i pussisti gettarono tra le gambe dei fascisti una specie di sciopero generale, nella stolta credenza di stroncare fin dai principii il suo fatale cammino; mentre pochi mesi dopo il fascismo stroncava l'ultima grottesca parodia di uno sciopero generale nel quale affluiva tutto ciò che di infetto e di stupido si coagulava in quel momento nella vita politica italiana».

Parla della Milizia Volontaria da lui creata per la sicurezza nazionale, «che non è soltanto, come si va dicendo da taluni, una milizia di partito, ma agli ordini del Governo e dello Stato» — e lo dimostrano le tre sue legioni che combattono in Libia, la partecipazione di legioni sue in ogni caso di pubbliche sventure, il suo assoggettarsi ai servizi di ordine pubblico, tenendo in fondo molte, troppe canaglie che tenterebbero di raccorciare l'Italia ai tempi che per noi sono tramontati per sempre» (*Applausi e approvazioni*). — Così stando le cose — conclude questa parte del suo discorso — non vi parrà affatto strano, ma vi sembrerà di una logica spietata la semplice frase che io ho pronunciata l'altra sera alla grande adunata e che ripeto: Chi tocca la Milizia avrà piombo. (*Applausi*).

PROPOSITI PER LA MILIZIA

Rinnova, fra l'entusiasmo dell'assemblea, il saluto a S. M. il Re ed all'Esercito, e continua:

— Stiamo ora studiando come inserire la Milizia nel complesso di tutte le forze armate che presidiano l'ordine all'interno e garantiscono la Patria all'estero. Non so se ancora oggi come avverrà questa saldatura. Il problema è delicato, perchè non intendo, sino a quando le condizioni ambientali non siano totalmente cangiate, togliere alla Milizia il suo caarattere fascista. Anzi io credo che i militi, i quali hanno il privilegio di indossare il grigio-verde e di portare un moschetto, debbono essere i superfascisti, gli asceti del fascismo, quelli che obbediscono al fascismo e qualche volta si disinteressano del fascismo partito con tutto ciò che la parola partito fatalmente significa.

LA MILIZIA NON DEVE SCALDARSI TROPPO PER LE ELEZIONI.

— Voi continuate ad essere la grande forza che presidia la rivoluzione delle Camicie Nere. Vorrei usare una frase del gergo delle trincee: c'è della gente che vorrebbe truffarci il nostro sacrificio, montando i macchinosi fantasmi della costituzionalità, della libertà, della democrazia e simile gramigna di immortali principii. Tante grazie. Ma io conosco dove si vuole andare a parare; ed è evidente che quando le nebbie si accumulano e si cerca di alterare la varia natura delle cose, è evidente ed è fatale che io pronunci discorsi durissimi, i quali appaiono come un raggio di luce potente che distende tutta la nuvolaglia. Dopo i miei discorsi si sa che cosa significhi fascismo, rivoluzion. Milizia e si sa pure che cosa significhi la così detta lotta elettorale. Parlo a soldati. Ebbene, o militi, voi avrete certamente qualche cosa da fare anche durante questo periodo; ma vi prego di non scaldarvi troppo per questi ludi elettorali. Consideratelì come una dura necessità; e di piccole necessità è intessuta la vita di tutti i giorni. Voi non potete perdervi dietro questi episodi. Tutto ciò è vecchia Italia, tutto ciò è «ancienne régime», tutto ciò deve essere lontano dalle vostre anime come è lontano dalla mia. Niente di più ridicolo che il pensare ad un Mussolini che stia faticosamente compilando le liste elettorali. Mi occupo in questi giorni di altri problemi, ben più interessanti per la vita avvenire della Nazione che non sia quello di scegliere i nomi di coloro che domani si autoproclameranno i rappresentanti della Nazione».

LA META DEL FASCISMO

è ben alta e ben definita: fare della nostra nazione una creatura piena di vita, piena di forza, piena di bellezza. Questo il fascismo vuole; per questo c'è la Milizia, per questo soltanto il fascismo esiste.

Chiuse volgendo al generale De Bono capo della Milizia queste parole:

— **Generale! Voi mi avete tracciato la storia breve, ma già luminosa della Milizia; voi sapete che io non vivo del passato; per me il passato non è che una pedana dalla quale si prende lo slancio verso il più superbo avvenire. Chiamate questi uomini a gridare, attraverso il giuramento, la loro purissima fede. Sia il grido alto come una fiamma che sgorga da tutti i cuori, sia veramente non un atto formale, ma una dedizione totale per la vita e per la morte!**

Il discorso, ascoltato con la più raccolta attenzione fra tutti i presenti, è stato alla fine salutato da un formidabile applauso e da grandi acclamazioni che si sono prolungate per qualch eminuto.

IL GIURAMENTO

Il generale De Bono pronuncia la formula del giuramento:

«Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i Caduti per la grandezza dell'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene dell'Italia».

Un solo grido potente, sgorgato da migliaia di petti, echeggia.

— Lo giuro!

— Le musiche suonano, i gagliardetti si agitano in alto salutando i presenti, in piedi, intuonano «Giovinezza». Dal suo posto il Presidente del Consiglio si unisce al coro. La dimostrazione dura qualche minuto. Quando infine l'on. Mussolini abbandona il teatro, applausi scroscianti, entusiastici, lo accompagnano fino all'uscita.

***

Terminata la cerimonia, i fascisti che vi hanno partecipato con un corteo imponente si recano all'Altare della Patria, dov'erano da attendere l'on. Mussolini e il sottosegretario on. Acerbo. Il sottosegretario alla Marina on. Ciano e il generale Fara salirono a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

— Alle ore 17.30. il Comando generale della Milizia con a capo i generali De Bono, Balbo e Sacco, si recarono al Quirinale e far atto di omaggio a S. M. il Re.

Le pross'me elezioni
Il partito liberale in appoggio del governo

BOLOGNA, 2. — La segreteria del partito Liberale italiano comunica alla Agenzia Stefani:

«La recente seduta della direzione nazionale del Partito Fascista Italiano è commentata da alcuni giornali con notizie inverosimili e quindi è necessario ricordare:

1. Non è stato mai presentato da alcun membro della direzione e tanto meno discussa la proposta di una lista nazionale

Tale questione or aimproponibile per la direzione di un partito che ha apertamente sostenuto il governo nazionale.

2. Non è stata discussa nessuna fusione di forze liberali e democratiche perchè tal problema fu già risolto dal congresso di due consigli nazionali e della pratica attività politica di oltre un anno e ha portato fra l'altro all'unica denominazione di sezione liberale per tutte le associazioni aderenti al partito.

Il voto della direzione nazionale è quindi la logica conseguenza del suo costante atteggiamento verso il governo e avrà la sua concreta manifestazione nella campagna elettorale, sia sostenendo la lista governativa, sia contrastando il passo alle minoranze e alle opposizioni là dove la direzione crederà opportuno farlo sorretta dalla unanime fiducia nel partito oggi più che mai unito e disciplinato.

***

Al palazzo Viminale, ieri si è poi insediato il comitato elettorale nazionale, che ha deliberato la nomina di uno speciale comitato di cinque membri, il quale siederà in permanenza. Le autorità e le personalità circoscrizionali saranno convocate per turno.

Quelle della Venezia Giulia alle ore 16, del giorno 8 febbraio.

L'ex presidente Wilson moribondo

I telegrammi da Washington annunciano che l'ex-presidente della grande Repubblica degli Stati Uniti, Wilson, trovasi in fin di vita. Al capezzale del morente si trova l'ammiraglio medico Grasion. Ad un certo momento, Wilson, mettendo le su emani in quelle dell'ammiraglio gli ha detto queste parole:

— Io sono una macchina spezzata... Voi siete stati buoni con me, avete fatto tutto quello che era possibile.

L'ammiraglio Grasion ha detto che Wilson — l'uomo ch'ebbe, per un momento, la maggiore popolarità in tutto il mondo, può morire da un momento all'altro, come può vivere ancora qualche giorno. Alle 7 di ieri sera egli cadde in istato d'incoscienza.

Voto di fiducia a Poincarè sui danni di guerra

PARIGI, 2. — La Camera continua discussione sulla revisione danni guerra. Un deputato propone una disposizione aggiuntiva tendente a concedere diritto revisione a favore dei sinistrati che abbian dovuto sopportare somme superiori all'ammontare delle indennità accordate loro. — Poincarè domanda ch ela risposta sia respinta rilevando la necessità di fare economie.

L'emendamento è respinto.

Il presidente vi aveva posto questione di fiducia.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: — Francia 107.70; Svizzera 397.90; Londra 98.70; New York 22.925; Vienna 0.032; Bucarest 11.05; Belgio 95; Spagna 293.50; Praga 66.40; Budapest 0.0895.

Rendita 81.50, consolidato 93.65.

La cronaca continua in IV pagina.

Notizie in breve

— PER L'AERONAUTICA CIVILE — Convocata dal commissario per l'aeronautica si è riunita a Roma la Commissione interministeriale onde esaminare il progetto completo di regolamento per la navigazione aerea elaborato dal Commissario stesso. Questi propone uno spedito svolgimento dei lavori, che porterà sollecitamente alla definizione di un testo rispondente al molteplici bisogni del traffico aereo civile.

— I MILITI DELLA MILIZIA NAZIONALE che si trovano dislocati in Libia, secondo un decreto oggi pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», sono stati esentati da qualunque chiamata o richiamo sotto le armi.

— ALLA REDAZIONE DELL'«IDEA NAZIONALE» il Ministro delle Colonie on. Federzoni, accompagnato dal segretario comm. Gasparini, ha offerto le insegne di Grande Ufficiale della Stella d'Italia al senatore Enrico Corradini.

— IL CONGRESSO DEI TECNICI AGRICOLI ha continuato ieri i suoi lavori, approvando un ordine del giorno sulla necessità di istruire professionalmente le classi rurali italiane.

— IL MINISTRO DELLA MARINA duca Thaon de Revel, è arrivato ieri a Venezia ed ha visitato il Museo navale ed il cantiere. Domani si recherà a Monfalcone e Trieste.

— GLI ARRUOLAMENTI VOLONTARI nel R. Esercito sono stati riaperti dal 15 febbraio sino al 30 aprile prossimo.

— UNA VIOLENTA BUFERA DI VENTO scatenatasi la scorsa notte nel napoletano, ha causato gravi danni a tutte le linee telegrafiche e telefoniche. Sono interrotte le comunicazioni fra Napoli e l'Italia Settentrionale.

— GLI ABITANTI DI BRENOVA si sono recati al Municipio ad esprimere la loro viva soddisfazione per l'annessione all'Italia. Ottima impressione ha fatto a Fiume l'annuncio degli allegati al trattato.

— A TOLONE presenti tutte le autorità politiche e militari, è stata consegnata la medaglia d'oro decretata dal Governo italiano alla vedova del comandante il sommergibile «Curie». La cerimonia solenne è stata una nuova prova di fratellanza fra le due nazioni.

— LO STATO DI SALUTE DI VENIZELOS continua a migliorare, tanto che si spera che la crisi ministeriale potrà essere evitata e che Venizelos potrà riprendere le sue occupazione dopo un breve riposo.

— LA DICHIARAZIONE DELLO SCIOGLIMENTO DELLA DIETA GIAPPONESE ha prodotto violenti proteste da parte dei membri d'opposizione i quali hanno immediatamente tenuto una riunione per criticare l'atteggiamento arrogante del Governo. Migliaia di persone si sono riunite dinanzi al palazzo della Dieta e nelle vie adiacenti. Pattuglie di polizia sono stati richieste d'urgenza per fronteggiare eventuali disordini.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

VENTITREENNE commesso coloniali pratico, cerca posto anche in provincia. Offerte: Avviso 30, Unione Pubblicità, Udine.

PRATICISSIMO direzione ufficio commerciale, corrispondente, dattilografo, cerca impiegarsi anche provvisoriamente qualsiasi località. Pretese miti; referenze primarie. Avviso 40, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA 2.a Normale dattilografa veloce, pratica lavori ufficio e contabilità, cerca decoroso impiego, miti pretese. Offerte: Avviso 47, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

MANIFATTURE Primario Negozio cerca abile commesso. Offerte: Avviso 38, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI 6 stanze, divisibili, ad uso uffici professionisti, I. piano, Piazza Duomo. Rivolgersi al Bottegone.

AFFITTANZA. In Osoppo, posizione centrale, affittasi casa civile, assai comoda, con cortile, stalla, rimessa ed orto vitato, con ambienti sulla via principale, adatti per ufficio, negozi, magazzini, ecc. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Postale di Osoppo.

COMMERCIALI

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

DOMINO da donna e da uomo. Costumi da maschera ultima creazione a prezzi modici si affittano. — Rea, Mercatovecchio, Piano II, Udine.

AUTOMOBILE O. M. avviamento e luce elettrica carrozzato tipo sport — quattro gomme nuove, quinta ruota gommata — perfetto, vendesi presso A. Verza, viale Stazione N. 3, Udine.

OCCASIONE vendo stanze da letto complete, materassi e coperte. Stabernao 9, Udine.

La morte del conte Lugli

Da Montelupo fiorentino si ha che il 30 gennaio alle ore 12,30 circa, si è spento nelle infermerie dell'Ambrogiana in seguito a bronco-polmonite il conte Silvio Lugli.

A questo proposito la «Nazione» di Firenze scrive:

«Tutti ricordano ancora la tragedia della Pensione Morini in via S. Antonino ebbe appunto per protagonista il conte Silvio Lugli. In una camera di questo albergo nel settembre del 1918 Silvio Lugli accecato da folle gelosia, uccise con un colpo di rivoltella al cuore la propria amante, Virginia Bearzi, una bellissima donna non ancora trentenne e quindi si esplose a sua volta un colpo di rivoltella al petto. Il Lugli riportò una ferita che guarì in una ventina di giorni.

Così il conte Lugli fu arrestato e processato per omicidio volontario. Il processo ebbe luogo solo tre anni dopo, nel 1921, e destò una pubblicità grandissima. I difensori sostennero la completa infermità di mente ed i giurati ammisero la semi-infermità condannando il Lugli a 9 anni di reclusione che fu destinato a scontare nel Manicomio criminale dell'Ambrogiana».

I COMUNICATI

ASSEMBLEA DI BARBIERI. — Tutti i proprietari barbieri sono invitati lunedì, 4, alle 10 ant. all'assemblea generale che si terrà nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo, per discutere una importante questione di classe.

Cronaca ecclesiastica

GIUDICI PROSINODALI. — La «Rivista Diocesana», pubblica l'elenco dei giudici prosinodali che mons. arcivescovo ha così modificato con decreto in data di questi giorni:

1 sac. dott. Giuseppe Bearzotti prof. del Seminario, 2 sac. dott. Giov. Bultò, parroco del Redentore; 3 sac. dell'Ava dott. Marco pievano di Tricesimo; 4 sac. dott. Mattia Dorigo parroco di Pagnacco; 5 monsignor Protasio Gori, canonico delle Metropolitana; 6 mons. dott. Valent. Liva decano di Cividale; 7 sac. Giovanni Marconi parroco di Sevegliano; 8 mons. G. B. Rizzi canonico della Metropolitana; 9 sac. prof. Luigi Venturini del Seminario; 10 monsignor Angelo Vidoni Rettore del Seminario.

PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE. — L'altro giorno, seguiva alla presenza dell'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, l'annuale adunanza dell'opera diocesana della Propagazione della Fede e della S. Infanzia.

Il direttore dell'Opera mons. G. B. Rizzi, fece l'esposizione finanziaria del 1923, la quale dà i seguenti risultati: Propagazione della Fede 7137.99, e quindi una diminuzione di lire 2343, in confronto del 1922. — Santa Infanzia lire 13.406.17, e quindi un aumento di lire 3713.17, in confronto del 1922.

Mons. Arcivescovo pur compiacendosi di questo risultato rilevò la necessità di adoperarsi per intensificare le offerte per la Propagazione della Fede, e accennò a una Adunanza Missionaria da tenersi nella prossima stagione estiva.

Omaggio alla memoria dell' Ispettore Rizzi

S. E. il conte gr. uff. Cesare Ranuzzi-Segni, benemerito presidente della «Pro Montibus» emiliana di Bologna, e uno dei fautori più autorevoli del risorgimento agrario italiano, apprendendo in ritardo la morte del comprovinciale ispettore forestale superiore comm. Pietro Rizzi, inviava alla presidenza della consorella Friulana il telegramma seguente:

«Soltanto ora apprendo perdita illustre nostro socio onorario Pietro Rizzi.

«Prego comunicare alla famiglia il nostro profondo rimpianto, perennemente memori del validissimo aiuto da lui prestato nei primordi della nostra Associazione. — *Ranuzzi-Segni*, presidente della «Pro Montibus» Emiliana ».

Il compianto comm. Rizzi (da apostolo costante qual'era, della causa del rimboschimento) era stato collaboratore apprezzato de «L'Alpe», la bellissima pubblicazione della Pro Montibus Emiliana e per il suo entusiasmo e la sua competenza fu (in tempi ormai lontani) titolare della cattedra di Alpicoltura di Bologna, tra le prime, se non la prima d'Italia, per ordine di tempo.

Osservazioni, critiche ecc.
- Ah, quegli strozzini dei «padroni» di casa!... -

I proprietari di case che andranno in questi giorni a pagare la prima rata di imposte, troveranno una.... piacevole sorpresa. Contrariamente a tutte le previsioni, le quali (triplicato ormai l'impossibile per le numerosissime revisioni parziali) sarebbero state per un sensibile abbassamento, l'aliquota e cioè la percentuale d'imposta sul reddito netto, ha subito quest'anno un ulteriore fortissimo aumento. E così per l'imponibile oltre le lire 1000 è passata dal **61.17** per cento del 1923 al **76.56** per cento!.. L'aumento è dovuto quasi per intero al Comune che ha portato la sua aliquota dal 14.53 al 29.07 per cento e per il resto alla Provincia che dal 18.90 l'ha portata al 19.75 per cento. La erariale è rimasta qual'era. Giova ripetere che il reddito imponibile dei fabbricati della nostra città, in seguito alle revisioni parziali cui pochissimi sono sfuggiti, dal 1921 ad oggi è stato per lo meno triplicato e che, pertanto, una aliquota di circa quattro quinti su tal reddito, che quasi sempre è il reddito «reale», è immorale ed assurda, in quanto equivale alla confisca vera e propria.

A spiegazione dell'aumento inaspettato, si dice che quest'anno il Comune e la Provincia non applicheranno ulteriori sovrimposte; e se così veramente fosse, il carico, in confronto all'anno passato, non subirebbe variazioni sensibili.

Questo cenno avrebbe lo scopo di provocare una spiegazione e magari una assicurazione in merito da chi è in grado di darla. Chè, intanto, in confronto dei proprietari strozzini, ingordi ecc. ecc., una cosa è certa, fin da ora: che, cioè per 100 lire di pigione che riscuoteranno, ne dovranno pagare 76.56 di imposte....

Udine, 30 gennaio 1924.

Un proprietario di case.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

LA CONDANNA DI UN CARCERIERE. — Tale Luigi Stel di Palmanova fu arrestato mesi addietro per porto abusivo di coltello e gli furono sequestrate in casa 7780 lire. Detta somma veniva consegnata al custode delle carceri perchè la tenesse in serbo.

Quando lo Stel ebbe scontata la sua pena ed uscì dalla prigione, si accorse che dalla somma mancavano 936 lire, ed il carceriere, tale Abramo Pegoia, ne fu ritenuto responsabile.

All'udienza il Pegoia afferma la sua innocenza; ma il Tribunale lo condanna a mesi 6 col condono.

DENUNCIA E QUERELA. — Il signor Annibale Populin, commerciante di Cividale, aveva alle sue dipendenze tale Dario Paron fu Guglielmo. Tempo addietro, il principale denunciò il dipendente per furto di circa mille lire di generi; il denunciato presentò querela per diffamazione.

Il Tribunale discute soltanto la causa per appropriazione indebita e condanna il Paron — malgrado la sua negativa — a mesi 5 e giorni 20 di reclusione col condono.

GIOCANDO ALLA MORRA. — In un'osteria d'Osoppo, si trovavano alcune settimane or sono, tali Domenico Trombetta fu Valentino d'anni 62, Andrea e Mattia De Simon di Giovanni e Angelo Fornasaro fu Luigi e incominciarono a giuocare alla mora. Perduta la partita il vecchio Trombetta, il quale dovette pagare un litro di vino. Da ciò nacque una lite che, fuori dell'esercizio, degenerò in rissa.

Ebbe la peggio l'Andrea De Simon e il Domenico Trombetta, i quali riportarono varie contusioni, guaribili in 35 giorni.

Il Mattia De Simon è condannato a mesi 6 di reclusione, l'Andrea e il Fornasiero a mesi 3 e il Trombetta a mesi 2, tutti col beneficio della condizionale.

FURTO E RICETTAZIONE. — Certo Corrado Paola fu Domenico di San Daniele del Friuli, rubò a Carpacco, a tale Luigi Siega, una caldaia e vari salumi, vendendo la refurtiva a tale Domenico Toniutti di Antonio, di Rive d'Arcano.

Il Tribunale condanna il Paola ad anni 1 e mesi 2 di reclusione; e il ricettatore a mesi 4 e giorni 20.